

I Finanziari

Agenzia Entrate n. 7/21

ACCESSI ALL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Malgrado da tempo ognuno di noi abbia preso consapevolezza che la banca dati Anagrafe Tributaria sia accessibile esclusivamente per atti del proprio Ufficio, continuano ad accadere episodi spiacevoli con conseguenze disciplinari che, di frequente, sfociano anche in sanzioni penali.

Chi sta leggendo queste brevi righe, probabilmente si domanderà per quale motivo la CISL FP sottolinea cose scontate, perché non si limita a fare attività sindacale. Ebbene, noi riteniamo che compito dell'Organizzazione sindacale sia anche quello di informare, focalizzando l'attenzione su comportamenti errati, riuscendo a trarre spunto dall'esperienza.

La nostra Organizzazione sindacale si è trovata spesso ad assistere colleghi che hanno "interrogato" presso l'applicativo Ser.Pi.Co. Profilato, la situazione fiscale di propri familiari o amici, per semplice leggerezza o ingenuità.

L'ingenuità, probabilmente, consiste nel fatto che non tutti sono consci che tale condotta, oltre ad essere sanzionata dall'art. 19 del Codice di comportamento del personale di Agenzia Entrate, secondo il quale *"Il dipendente accede alle banche dati gestite dall'Agenzia esclusivamente per finalità istituzionali e per ragioni connesse alla propria attività di servizio; qualunque accesso per motivi extra-istituzionali, indipendentemente dalla circostanza che il fatto integri un'ipotesi di reato, costituisce un accesso non autorizzato e può comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari"*, è punibile anche ai sensi dell'art. 615 ter Codice Penale come *"accesso abusivo ad un sistema informatico"*.

Pertanto, dopo essere stato destinatario di sanzioni disciplinari, il collega potrebbe trovarsi a dover affrontare un procedimento penale, con tutti i costi in termini economici ma soprattutto di stress che ne derivano.

Purtroppo si continuano a sottostimare gli effetti di tali comportamenti e questo è un errore che non ci possiamo permettere.

Se fosse così scontato ciò che abbiamo posto all'attenzione, evidentemente non vivremmo queste criticità così frequentemente.

Pertanto la CISL FP, rivolgendosi ai colleghi dell'Agenzia, lo fa in termini di prevenzione, secondo una motivazione per la quale nessuno deve sentirsi offeso, e si rivolge alla Comunità, all'interno della quale c'è sempre qualcuno che sa qualcosa in meno, o tende a non avere un'adeguata attenzione.